Il bomber Edin Dzeko (Inter)

## Super Dzeko e l'Inter passa a Sassuolo

L'Inter è rinata? Vittoria in Champions contro lo spauracchio Barcellona e ieri nell'anticipo della nona giornata un doppio Dzeko ha steso il Sassuolo al Mapei Stadium di Reggio Emilia, ma i nerazzurri devono ancora lavorare molto per essere al top. Doppietta del bosniaco comunque che sale a quota 101 gol in serie A e regala ai nerazzurri una vittoria sofferta, ma importante per iniziare a risalire la china. Gara non facile contro un Sassuolo in salute che ha saputo rispondere al vantaggio nerazzurro (gol al volo di Frattesi) nel primo tempo, ma si è dovuto arrendere dopo il raddoppio di Dzeko. Simone Inzaghi dunque può sorridere, ma non troppo, perchè la difesa a volte si fa ancora cogliere in fallo e poi c'è la crisi d'astinenza da gol di Lautaro Martinez: l'argentino non segna dal 30 agosto.

### Serie A la 9ª Oggi il Napoli a Cremona

Dopo i tre anticipi di ieri (ultimo Bologna-Samp), oggi la 9ª giornata di Serie A prevede il big match dello stadio Friuli e poi il Napoli capolista che è atteso allo Zini di Cremona contro i grigiorosssi di Alvini che sperano di compiere l'impresa, come si augurano anche Milan e Inter in primis. Questo il programma e le tv degli incontri:
Torino-Empoli (ore 12.30 Sky Sport)
Udinese-Atalanta (ore 15.00 su Dazn)
Salernitana-Hellas Verona (ore 15.00 Dazn)
Monza-Spezia (ore 15.00 Dazn)
Cremonese-Napoli (ore 18.00 Dazn)
Roma-Lecce (ore 20.45 su Dazn)
A chiudere domani: Fiorentina-Lazio (ore 20.45 su Sky)

LUCI A SAN SIRO

# Basta mezzo Milan per spazzare la Juve

I rossoneri di Pioli pur se rimaneggiati abbattono i bianconeri (2-0), gol di Tomori e Diaz e balzano momentaneamente in vetta. Allegri sempre più sotto accusa

FURIO ZARA

Il Milan spinge la Juventus nell'abisso, dentro il pozzo di una crisi nera e definitiva, e la allontana da tutto, da se stessa e da qualsiasi ipotesi di rimonta. Nel catino di San Siro - con un tutto esaurito d'altri tempi - finisce 2-0, è il Diavolo a fare festa. Dopo 19 incroci (14 sconfitte e 5 pareggi) in cui si era dovuto arrendere, Pioli batte per la prima volta Allegri. I Campioni d'Italia in carica fanno un balzo e per una notte possono godersi la vetta della classifica: i punti sono 20, gli stessi di Napoli e Atalanta, impegnate oggi rispettivamente a Cremona e Udine. La squadra di Pioli ha vinto meritatamente grazie ai gol di Tomori - nel recupero del primo tempo - e al raddoppio di Brahim Diaz dopo una decina di minuti da inizio ripresa. A decidere la sfida sono due tra i rossoneri più criticati di questo inizio stagione: è anche questo il segnale che premia il lavoro di Pioli. Si rivela un boomerang la dichiarazione di Allegri, che non più tardi di due settimane fa - per giustificare gli inciampi della sua squadra - avrebbe voluto «vedere cosa può combinare un Milan senza quattro-cinque titolari». L'ha visto, ebbene sì. A sbloccare il risultato è Tomori, che infila Szczesny dopo un tiro di Giroud sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Strepitoso il raddoppio di Diaz, una fuga da "uno contro tutti", come nei cortili di una volta. Lo spagnolo intercetta uno sciagurato passaggio in orizzontale di Vlahovic e - partendo dalla propria metà campo - si invola verso la porta avversaria, resistendo ai tentativi di recupero dei difensori juventini e anzi bruciandoli sullo scatto, per poi battere Szczesny con un potente diagonale. Sprofondo bianconero. La Juve - che ha giocato dignitosamente solo il primo quarto d'ora - esce stordita e confusa da un crocevia che avrebbe potuto farla ritornare in corsa per le zone di vertice. Non è stagione, astenersi perditempo. È stata presa a pallate: sono stati 21 i tiri in porta del Milan. I 13 punti in classifica non fotografano solo un notevole ritardo dalle prime (il -7 attuale, se Napoli o Atalanta vincono, può tramutarsi in un -10) ma offrono alla critica le premesse per una sentenza. La squadra di Allegri ha giocato una partita imbarazzante per pochezza tecnica e mancanza di idee: a San Siro i bianconeri hanno toccato il fondo, dimostrando un'inconsistenza preoccupante. La protesta di Cuadrado - che reclama un fallo di Theo Hernandez sul corner da cui nascerà l'1-0 del Milan - suona come l'ennesimo alibi. Vlahovic un fantasma, Alex Sandro non più proponibile a certi livelli, Locatelli lento e macchinoso. Nel Milan brillano Kalulu e Bennacer, due seconde scelte; mentre Leao (due pali colpiti) conferma la straordinaria anomalia di un talento che in Serie A non ha eguali. Dopo 9 giornate la Juve ha 2 punti in meno rispetto all'anno scorso, 4 in meno se si confronta la stagione di Pirlo e addirittura 10 se si torna all'anno in cui Sarri - che in questo periodo era al primo posto - vinse lo scudetto, l'ultimo della serie dei 9 consecutivi. Sotto accusa ci finisce Allegri, incapace di dare un senso ad una squadra che - stavolta più di altre volte - è apparsa sfilacciata, sfiduciata, disordinata in ogni sua soluzione di gioco. E sabato prossimo c'è il derby con il Toro. Il Milan esce da San Siro ritrovando gioco e uomini chiave (uno fra tutti: Theo Hernandez): superato il contraccolpo psicologico della batosta di Champions League a Stamford Bridge contro il Chelsea, ora i rossoneri possono concentrarsi sul campionato. Per qualità diffusa e solidità strutturale, nella corsa scudetto il Milan è tornato in pole position.

La festa del Milan al gol del raddoppio rossonero firmato da Brahim Diaz

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Ministero dell'Istruzione
MINISTERO DELLA CULTURA
AERONAUTICA MILITARE
Rai Per la Sostenibilità ESG
Rai Scuola
Rai Cultura
ISTITUTO NAZIONALE FERRUCCIO PARRI
RETE DEGLI ISTITUTI PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA
Fondazione PREMIO GIOVANNI GRILLO

Concorso Nazionale

"Premio Giovanni Grillo"

*in ricordo degli Internati Militari Italiani*

**Ottava Edizione - Anno Scolastico 2022/2023**

*"La MEMORIA contro la sopraffazione: la conoscenza genera rispetto"*

**Possono partecipare al concorso, in forma individuale o in gruppo, gli studenti delle scuole secondarie di I e di II grado dell'intero territorio nazionale.**

Sono previsti, a carico della Fondazione, i seguenti premi:

- **premio in materiale didattico del valore di € 1.000,00 (euro mille) al miglior lavoro realizzato per le scuole secondarie di I grado;**
- **premio in materiale didattico del valore di € 1.000,00 (euro mille) al miglior lavoro realizzato per le scuole secondarie di II grado.**

**Gli elaborati presentati devono essere inediti e non devono aver mai partecipato ad altri concorsi o premi, pena l'esclusione dal concorso.**

**Gli Instituti scolastici dovranno inviare gli elaborati entro il 16 dicembre 2022 al seguente indirizzo di posta elettronica: info@fondazionepremiogrillo.it**

**I vincitori saranno premiati il 27 gennaio 2023 in occasione della celebrazione del Giorno della Memoria**
**Maggiori informazioni sono reperibili al seguente indirizzo:**
**https://www.miur.gov.it/web/guest/competizioni-e-concorsi-per-studenti**


LA SFIDA

# Udinese-Atalanta, prove tecniche di sogni di gloria

STEFANO SCACCHI

Nella giornata di Milan-Juventus a San Siro, classifica alla mano, la partitissima è Udinese-Atalanta in Friuli. A Milano oggi pomeriggio scendono in campo 30 punti: 17 rossoneri, appena 13 bianconeri. Alla Dacia Arena domani alle 15 saranno ben 39: 20 dei bergamaschi in vetta insieme al Napoli, 19 dei padroni di casa che inseguono a una sola lunghezza di distanza dalla coppia di testa.
È una sfida che rimanda allo spirito degli anni più belli della Serie A, quelli nei quali la provincia poteva sognare con possibilità di successo di contendere lo scudetto alle metropoli. Qualcuno è riuscito nell'impresa, come il Verona e il Cagliari. Altri sono arrivati a un passo come il Vicenza e il Perugia. Udinese e Atalanta stanno spolverando quei ricordi riportando in auge uno dei punti di forza del nostro campionato: la miscela tra equilibrio e incertezza, che l'aveva reso il torneo più bello del mondo negli anni '80. È uno dei particolari che ancora adesso gli addetti ai lavori stranieri citano con invidia quando si parla degli elementi spendibili sul tavolo della vendita dei diritti tv internazionali. Una partitissima così, tra due provinciali sul podio della Serie A, fa bene all'immagine del nostro movimento in tutto il mondo.

Gerard Deulofeu (Udinese)

Udinese e Atalanta stanno anche indicando un nuovo modo di fare calcio ad alti livelli. Basta scorrere le statistiche pubblicate sul sito della Lega per rendersi conto che Sottil e Gasperini seguono un percorso differente rispetto alla moda degli ultimi 15 anni, nata inseguendo le invenzioni di Pep Guardiola a Barcellona. Udinese e Atalanta sono in cima alla classifica con il 14° e il 16° possesso palla della Serie A. Quindi ottengono i loro obiettivi senza per forza dover controllare a lungo il gioco. La notizia è sorprendente soprattutto per l'Atalanta che, nelle scorse stagioni, praticava un calcio diverso. La formazione di Gasperini era più in alto in questa statistica. E lo era soprattutto, andando ancora più nel dettaglio, per il possesso palla nella metà campo avversaria dove era quasi sempre nelle prime tre posizioni. Ora invece l'Atalanta, dei 24'22" in media a partita col pallone tra i piedi dei suoi calciatori, ne passa 11'24" al di là della metà campo (prima di questa stagione succedeva esattamente il contrario) collocando al 12° posto dell'attuale campionato. È l'emblema della virata decisa da Gasperini che ha prodotto come primo effetto quello di una difesa blindata: appena 3 gol subiti, miglior reparto arretrato del torneo. Una pattuglia che può rendere felice anche il Ct Roberto Mancini per le prestazioni di Toloi, Okoli e Scalvini. Senza le frecce sulle fasce laterali, che avevano contraddistinto gli anni epici delle partecipazioni alla Champions League (Castagne e Gosens ceduti, è rimasto solo Hateboer) insieme al genio di Ilicic e Papu Gomez, Gasperini ha dovuto modificare lo spartito.
Le statistiche del possesso palla dell'Udinese sono quasi perfettamente bilanciate: su 25' in media a partita, i friulani ne passano 12'36" nella propria metà campo e 12'24" in quella avversaria. Sottil sfrutta le doti dei propri calciatori, capaci di strappi improvvisi e progressioni potenti che permettono di ribaltare il fronte rapidamente senza scoprirsi mai troppo. In questo modo i friulani sono il secondo attacco del campionato con 17 gol segnati, come la Lazio di Sarri, appena uno in meno del fantasmagorico Napoli di Spalletti. Merito delle caratteristiche di Udogie, Walace e Makengo, trampolino ideale per le invenzioni di Pereyra, Lovric, Samardzic, Arslan e Deulofeu, finalizzate dall'efficientissimo Beto. Anche i dati sulla corsa confermano l'atteggiamento intelligente di Udinese e Atalanta. I bergamaschi sono settimi con 108,5 chilometri percorsi in media ogni giornata. I friulani addirittura 18esimi con 104,5. Solo Sampdoria e Sassuolo corrono meno.
Sono dati che fotografano l'approccio a un calcio redditizio e pragmatico, senza rinunciare alla propensione offensiva e alla manovra comunque piacevole. L'Udinese con Roma e Inter è stata entusiasmante. L'Atalanta non rinuncia mai a imprimere il marchio del suo calcio verticale, con l'unico correttivo di essere meno spregiudicata nell'occupazione di uno spazio troppo distante dalla sua porta. D'altronde anche il professore del tiki-taka ha modificato la sua ideologia affidandosi a un vero centravanti. Guardiola aveva cambiato il calcio con il Barcellona del "falso nove". Lo ha ricambiato abiurando al dogma con Haaland prototipo futuristico dei razziatori dell'area. Significa che tutti sono autorizzati a cercare nuove vie verso la felicità calcistica. Udinese e Atalanta stanno tracciando i loro sentieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA